

2
Appunti presi nell'archivio comunale di Bibbona dal libro delle deliberazioni del Magistrato nel periodo 1777 - 1782.

La Comunità di Bibbona, Cancelleria di Campiglia era amministrata dal Magistrato Comunicativo, composto dal Gonfaloniere e due Priori e dal General Consiglio che venivano eletti annualmente per l'anno amministrativo, dal 1 Settembre a tutto Agosto dell'anno successivo. Avevano diritto tutti i possedenti dei quali la Maggior parte avevano maggiore proprietà erano tratti dall'apposita borsa detta dei Priori, per la carica di Gonfaloniere e dei Priori, gli altri possedenti di minor reddito erano tratti dalla borsa detta dei Consiglieri.

Vi erano inoltre i dipendenti della Comunità, il temperatore dell'orologio, il custode della pubblica cisterna, il donzello, il donzello presso la Cancelleria di Campiglia e di quello presso il Potestà di Guardistallo. Fra gli incarichi più importanti vi erano i Grascieri (non è capite quale fossero le loro incombenze) eletti ogni anno dal General Consiglio, il Provveditore di Strade che aveva il compito di occuparsi di tutto quello che necessitava della Comunità, lavori da fare sia per le strade, per le fabbriche, per la fonte per tutte le attività di competenza della Comunità, veniva eletto un deputato per ritirare i terratici dovuti dai comunisti che seminavano nella proprietà della Comunità, che doveva trasportare alla Colonia di Cecina per essere portata a Pisa tramite navicelli, dove veniva venduto. Veniva nominato ogni anno il Cerusio Condotta (facente funzioni di medico). Tutti questi incarichi erano pagati. Quindi il compito del Magistrato Comunicativo era l'amministrazione quello del Consiglio era la nomina dei dipendenti, stabilire i loro stipendi la nomina del Camarlingo della Comunità, che stava in carica per tre anni economici, che doveva essere tratto dalla borsa dei Priori, dare la cauzione ed avere un possedente quale mallevadore. Questi erano i compiti della Magistratura Comunicativa. Fra i possedenti della Comunità vi era la Pieve di S. Ilario, la Retteria della Madonna di Pietà, la Prioria della Chiesa di S. Giuseppe della Colonia di Cecina, la Commenda di S. Giovanni, la Compagnia del SS. Sacramento, la Compagnia di S. Sebastiano, la Pieve di S. Andrea di Casale, la Chiesa delle Grazie di Casale; la Parrocchia della Sassa, tutte avevano la loro Pollizza nelle borse sia dei Priori e sia dei Consiglieri.

Amministrata pure dalla Magistratura comunicativa era l'Opera di S. Ilario la cui rendita (possedeva terreni) serviva per il servizio della Chiesa Pieve di Bibbona.

Dal libro delle deliberazioni 1774-1782, si trova che veniva messo all'incanto la tesa delle merle per il canone annuo di scudi 14 al migliore offerente. Che nel 1778 furono dati a livello terreni dell'Opera di S. Ilario? Che nell'anno 1778, si prende atto della supplica che gli uomini di Bibbona avevano rivolta alle superiori Autorità, che volevano ancora esercitare il taglio libero senza pagamento di nessun macchiatico, come da sempre era stato per tutti i loro bisogni.

Dalla tratta fatta per il rinnovo dell'amministrazione per il periodo 1779-1780 la Compagnia del SS. Sacramento fu tratta dalla borsa dei Priori, la Compagnia di S. Sebastiano dalla borsa dei Consiglieri, e quindi nel Magistrato Comunicativo.

Nel 1780 per la morte del Piovano Don Cosimo Gotti, si apprende che per la nomina del nuovo Piovano, fu indetto un concorso dal Vicariato di Campiglia di cui la Comunità faceva parte, a cui parteciparono sei Sacerdoti, rimanendo vincitore il Rev. Don Giovanni Salvini di Querceto, nello stesso anno fu provveduto alla elezione di un Maestro di scuola per l'istruzione dei fanciulli, di cui la Comunità ne era sprovvista, con assegnare al medesimo la provvisione di scudi cinquanta annui nella delibera sono elencate tutte le disposizioni che riguardano i doveri e obblighi sia come Sacerdote e come Maestro:

In questo anno 1780, previo approvazione Granducale si cambia la campana della Pieve con quella della Chiesa della Badia (ora di S. Giuseppe) perché più grossa di quella della Pieve. Veniva pagato al Signor Piovano le feste di S. Bartolomeo, Patrone di S. Ilario titolare della Pieve, dell'aspettazione del Parto della Vergine e per la festa di S. Sebastiano.

Dalla tratta fatta il 10 Giugno 1782 per il rinnovo del Magistrato Comunicativo per l'anno 1 Settembre 1782 a tutto Agosto 1783, furono tratte dalla borsa dei Priori la Retteria della Madonna di Pietà e la Commenda di S. Giovanni, e dalla borsa dei Consiglieri la Compagnia del SS. Sacramento, la Prioria della Colonia di Cecina, e la Pieve di Casale.

Nel 1783 (3 Marzo 1783) La strada Pisana Dalla Cecina al confine di Volterra è dichiarata Comunale.

In data del 18 Ottobre 1785, risulta che il Signor Giuseppe Puzini, aveva acquistato i beni della Compagnia del SS. Sacramento in data 6 Agosto 1785. In data 23 Ottobre 1785 fra le varie delibere prese, l'incanto della tesa delle merle fu vinto da Bartolommeo Pistolesi (mallovadore Francesco Righini).

13 Novembre 1785. Nella controversia fra la Comunità e il Soprintendente dello Scrittoio delle RR. Possessioni, che riguarda la recessione del contratto di affitto perpetuo dei beni della Comunità stipulato nel 1549 fra la Comunità di Bibbona e la Serenissima Eleonora di Toledo moglie del Duca di Firenze. Essendo intenzione del detto RR. Scrittoio di vendere le Tenute di Cecina e Bibbona e nominando i Periti per la stima di dette Tenute, con la pretesa di liquidare la Comunità, prendendo di affrancare il canone di Scudi 230, che lo stesso Scrittoio paga a titolo di conduttore dei beni dati in affitto perpetuo alle stesse. I Responsabili della Comunità constatato che quanto deciso dallo Scrittoio i comunisti perderebbero quelle quantità di che a loro piace come loro diritto, sul totale delle terre del Comune, e così i comunisti perderebbero spogliati e della sementa e del pascolo se si accettasse quanto vorrebbe il R. Scrittoio, in quanto in quella piccola parte che verrebbe al Comune, perché questa non potrebbe bastare per il sostentamento dei comunisti di Bibbona, perché la semina e il pascolo sono i primari oggetti della loro sussistenza. I Signori adunati ritengono che non piaccia continuare nel sistema fin qui praticato, sarebbero di sentimento di intraprendere un nuovo trattato a forma del Venerato Rescritto di S.A.R. del 1782, e qualora così fosse crederebbero di concluderlo più facilmente nella faccia del luogo che così si semplificherebbe sul luogo tutte le difficoltà che potessero insorgere. Rispetto al Perito che deve concorrere alla definizione dei confini delle Tenute della Cecina e di Bibbona per parte della Comunità, si riservano di nominarlo allorché sarà fissato questo nuovo trattato (si intende che oltre ai confini vi è pure la valutazione delle due Tenute).

10 Febbraio 1786. Fra le altre cose decise vi fu quella riguardante lo scioglimento delle servitù attive e dei diritti competanti ai comunisti sopra la Tenuta di Cecina, affittata perpetuamente a S.A.R. come nel carteggio in filza.

24 Marzo 1786. Fra le tante delibere prese, si ordinò di fare l'inventario dei Sacri arredi e utensili dell'Opera di S. Ilario, date che nella visita Pastorale del Vescovo di Volterra, sono stati in consegna al Pievano Don Giovanni Salvini. Nella istanza di Francesco Righini di Bibbona, domandando che gli venga allivellata una torre comprata dalla Comunità non descritta ad estime per la somma di scudi 40, e girato il partito ottiene voti favorevoli otto e uno contrario.

14 Dicembre 1786. Il Magistrato della Comunità di Bibbona, presa visione e letta la lettera del Soprintendente dello Scrittoio delle RR. Possessioni e che il cui contenuto viene contestato dai Signori Adunati, deputando i Signori Giuseppe Puzini e Francesco Cerri, autorizzandoli (i medesimi) a verificare i confini fra le Tenute di Cecina e quella di Bibbona, in quella parte che riguarda il Paratino. Negli anni 1787-1788. la vita amministrativa si svolse senza particolari casi.

Nel 1789 (17 Ottobre) fatto l'incanto della tesa delle merle, vinto da Francesco Righini. Il 17 Ottobre 1789, viene concesso ai fratelli Gerdini il certificato di potere abitare di due case rurali costruiti da questi nel piano di Bibbona.

14 Gennaio 1890. Si paga Domenico Sparapani lire 60 per l'uccisione di un lupo. La Magistratura decide il pagamento di lire cento al Signor Dott. Iacopo Serravalle, Deputato della loro Comunità in Firenze dal 16 Ottobre 1786 al 20 Giugno 1789, per la definizione della permuta dei terreni fra la Comunità di Bibbona e lo Scrittoio delle RR. Possessioni. Viene scritta e spedita una lettera allo Scrittoio delle RR. Possessioni riguardante il terreno del Paratino, e viene nominato il Signor Francesco Cerri per la stima da farsi sul terreno del Paratino che deve passare in proprietà del RR. Scrittoio.

14 Gennaio 1790. viene istituita la carica per un posto di guardia in quanto necessaria per controllare la Tenuta di Bibbona restituita, con il salario mensile di lire trenta, viene eletta la Guardia nella persona di Giuseppe Lenzi. Si approvano le stime dei beni permutati con lo Scrittoio delle RR. Possessioni fatte dai periti Signori Felice Perondi e Ottaviano Macchiornesi. vedere i prezzi pattuiti nella delibera.

18 Gennaio 1790. In questa adunanza vengono partecipate le domande dei Comunisti di Bibbona i quali chiedono a terratico i terreni nella Tenuta di Bibbona, che sollevano esercitare nella Tenuta della R. Fattoria di Cecina, e viene dato incarico al Signor Francesco Cerri con il suo aiuto e assistenza, per la somministrazione del caso in favore della richiesta dei Comunisti di Bibbona.

In una adunanza tenuta nel 1790 (di cui non si può leggere né il giorno né il mese) vi è la delibera che riguarda le strade interne e quelle esterne del Castello. La non è via delle Macine che passa dietro la Rondinaia, Chiusa Corona e conduce alla Chiesa di S. Giovanni, di qui si apprende che a quel tempo detta Chiesa esisteva ancora.

19 Gennaio 1790. Si nomina il Predicatore della Quaresima; Si approvano varie cessioni di livelli. Si autorizza il Loro perito nominato per la definizione della terra del Paratino, in accordo con il Perito del R. Scrittoio, di nominare un nuovo perito nella Stima del detto Paratino.

10 Marzo 1790. Si prende visione della lettera dell'Ufficio dei fossi di Pisa del 12 Febbraio 1790, che comunica della avvenuta Sovrana approvazione al trattato di Permuta di beni della Comunità con lo Scrittoio Regio.

Si delibera la nomina del Signor Paolo Gardini Procuratore della Comunità a rappresentare e firmare per Essa il contratto di Permuta da stipularsi in Firenze con i poteri della Magistratura presa visione della minuta del contratto.

Si approva la convenzione con la R. Magona circa il taglio della macchia del poggio delle Tane, con riferimento al Sovrano Rescritto del 3 Agosto 1787.

" 22 Aprile 1790 - Si confermano nel loro incarico, il moderatore dell'Oricolo, del Maestro di Scuola Prete Luca Tempesti, del Chirurgo per due anni, mentre tutti i dipendenti della Comunità, stiano anno per anno. Si procede alla tratta per il nuovo Magistrato per il nuovo anno economico (1 Settembre a tutto Agosto 1791). Si tratta del prezzo della legna tagliata dalla R. Magona al poggio delle Tane, si paga Domenico Sparapani lupajo per l'uccisione di un lupo.

" 29 Aprile 1790 - Si discute sui motivi per cui non è possibile fare la ricevuta al R. Scrittoio della consegna formale della Tenuta di Bibbona, in quanto non è ultimata la rettifica dei confini fra la Tenuta di Bibbona e quella di Cecina. Vi sono ancora controversie con lo Scrittoio delle RR. Possessioni per il carbone cotto nel 1788 e dei tagli della legna fatti dalla R. Magona nella Tenuta della Comunità. Si chiede il defalco del prezzo dei terreni smembrati dalla Comunità e consegnati alla R. Magona chiedendo di commettere all'Ingegnere Felice Perodi da cui furono formate le dette stime dei terreni, la determinazione e il defalco delle medesime del prezzo dei terreni sopradetti e diminuiti dalle lire 30186, soldi 8, che la Comunità deve pagare al R. Scrittoio.

" 8 Maggio 1790 - Su richiesta del Loro Provveditori di Strade, si approvano i lavori da farsi alle strade comunitarie di Cecina - Campigliese e Casale, dei lavori di Pisci per lo scolo delle acque dalle strade interne del paese e per quella di Boigheri. Si approvano le fidei dei bestiami nei pascoli comunitari, si riscontra e si delibera il ritiro dei terratici che sono approvati.

" 18 Maggio 1790 - Vengono fatte osservazioni sopra la minuta dell'Istrumento di Permuta con lo Scrittoio delle RR. Possessioni, rivelano che le minute di tale Istrumento non è conforme alla Magistrale Delibera del 18 Ottobre 1789 approvato con Sovrano Rescritto del 10 Febbraio 1790 (qui sarebbe interessante trascrivere tutto quanto è stato trattato e deciso in questa adunanza).

" anno 1791. (20 Maggio) Si pagano al Signor Angelo Ciampolini i lavori fatti alla strada della Sassa a quella del Castello alla pubblica cisterna alla strada Pisana a quella di Casale e alla casa del Maestro di Scuola, come da nota firmata dal Signor Giuseppe Pucini Provveditore di strade della Comunità. "nella adunanza del 6 Maggio nella tratta per i nuovi Uffizzi per l'anno dal 1 Settembre a tutto Agosto 1792 viene tolta dalla Borsa dei Consiglieri la Commenda di S. Giovanni, stante avere alienato tutti i suoi beni, non essendo più possedente e perciò fu tolta dalla Borsa.

" II Ottobre 1791

Presa visione di una supplica umiliata a Sua Altezza Reale dagli abitanti di Bibbona i quali fanno presente che alienando i terreni della Tenuta di Bibbona è dato che il Castello di Bibbona è composto di sole 46 famiglie, le quali ad eccezione di quattro o cinque famiglie, sono tutte in condizioni poverissime, vivendo con lavorare la terra, e poche famiglie sono in grado di acquistare i terreni che verranno alienati, e che i medesimi venendo acquistati da altri mancherebbe allora agli abitanti l'unico mezzo avuto fin qui di sussistere, seminando, a terratico e godendo del diritto di legname sulle boscaglie, giacché chiunque fosse l'acquirente, sarebbe incerta la speranza di poter continuare essi su tali terreni in qualità di terrorichieri e di poter proseguire a godere dell'uso fin fatte. Nella prima parte della supplica gli abitanti di Bibbona si richiamano al contratto di affitte perpetuo stipulato nel 1549 fra la Comunità di Bibbona e la Serenissima Eleonora Duchessa di Firenze, che riconosceva i diritti degli abitanti, e fanno presente che la vendita dei detti terreni porrebbe nella maggiore desolazione gli abitanti di Bibbona i quali sono angustiati ed afflitti dall'aria infelice del loro paese, facendo presente che sempre durante l'affitte perpetuo hanno potute liberamente esercitare i loro diritti e paventano che con la vendita dei beni della Comunità ad altri di perdere quanto per secoli hanno avuto per vivere. I Signori del Magistrato confermano quanto umiliato nella supplica indirizzata al Sovrano.

" anno 1792- 29 Gennaio 1792. Da una lettera del Provveditore all'Ufficio dei Fossi di Pisa, si apprende di un progetto di rilasciare a favore dei Comunisti i boschi lavorativi, e destinare i boschivi per vendersi alla R. Magona del ferro. Si replica al prefatto Signor Provveditore, che il valore dei terreni boschivi che la Loro Comunità, può ascendere a Scudi 27732 lire 2 seldi 8. secondo le stime del Periziatore Signor Antonio Felice Perondi del 17 Luglio 1787, seggungendo al Medesimo che il Magistrato Loro nel caso, che sussista il suddetto progetto, non riuscirebbe di aderire al medesimo purché la R. Magona del ferro si obblighi validamente di mantenere ai Comunisti abitanti di Bibbona tutti quei medesimi diritti in rapporto al pascolo e all'agnaticato che i Comunisti medesimi hanno godute nel tempo che la Tenuta di Bibbona è stata ritenuta in affitte dalle R. Possessioni. I quali diritti ed esenzioni risultano dettagliatamente nel contratto stipulato l'anno 1549, con lo Scrittoio predetto, ma quando la R. Magona recusasse di accettare una tal condizione, i Signori Adunati non possono accordare alla medesima l'acquisto dei terreni boschivi predetti, per salvaguardare le uniche possibilità di sostentamento degli abitanti di Bibbona. 23 Marzo, in questa adunanza si discute ancora della vendita dei terreni boschivi alla R. Magona, si replica richiamandosi al diritto dei Comunisti sanciti nel contratto del 1549, e quindi non accettabili le richieste del Provveditore dell'Ufficio dei fossi di Pisa. 13 Aprile 1792. Presa visione la copia di una lettera diretta al Provveditore dell'Ufficio dei fossi di Pisa, del Signor Magoniere, che con l'approvazione del Reale Padrone si proceda all'acquisto dei terreni boschivi della Comunità, i detti Signori Adunati si richiamano alla delibera del 29 Gennaio 1792, che dichiarava e stabiliva i diritti dei Comunisti di Bibbona siano salvaguardati nella vendita dei terreni boschivi alla R. Magona del ferro, che in otto capitoli comprendevano tutti i diritti dei Comunisti e tutti gli obblighi che la R. Magona doveva assumersi nei confronti dei Comunisti, nella stipolazione del contratto fra la detta R. Magona e la Comunità di Bibbona. 10 Maggio 1792, fatta la tratta per il rinnovo degli Uffizi per il futuro anno, dal 1 Settembre 1792 a tutto Agosto 1793, sono tratti dalla borsa dei Priori, Confaloniere Pieve di S. Ilario, Priori Signor Giuseppe Pucini e R. Magona del ferro, dalla borsa dei Consiglieri furono tratte fra le altre la Chiesa di S. Andrea di Casale e il R. Scrittoio della Possessioni. Si istituisce la carica di operaio dell'Opera di S. Ilario, che tenga in consegna tutti gli arredi sacri spettanti all'Opera di S. Ilario, dovrà formarsene l'inventario, ordinato con delibera del 13 Aprile del Corrente anno, nominato il Signor Bernardino Brumacchi. I Signori adunati preso atto della replica della R. Magona a quante approvate con deliberazione del Magistrato del 13 Aprile 1792 riguardante l'alienazione dei terreni boschivi della Comunità, si dichiarano disposti ad abolire l'articolo VI che concerne la presecuzione a favore dei Comunisti di una quantità di boscaglia per rilevarvi legna da ardere, e far siepi per loro uso.

segue

come pure la preservazione a favore degli stessi Comunisti di tutte le piante di cerro esistenti, in quella parte della boscaglia che si conosce sotto il nome di Cerretella per il servizio di legnami da fabbrica, ma rispetta a tutte le altre, i Signori adunati non possono in modo alcuno dipartirsi dall'enunciata precedente Loro deliberazione, in quanto con la medesima non vengono in alcuna parte estesi o ampliati i diritti dei Comunisti di quello hanno godute perdurando in affitto con le RR. Possessioni, facendo notare che sono quei medesimi diritti che vengono ai Comunisti predetti riservati dallo Statuto locale nel contratto dell'affitto perpetuo del 1549. Elencando quanto fatto a favore della R. Magona per i pascoli del bestiame, e dopo aver accettato di abolire l'articolo VI della precedente deliberazione, invitano la R. Magona a concludere la vendita stessa, ma se la stessa non va da di ciò d'accordo, i Signori adunati intendono che se ne abbia fine adesso, sotto ed annullato il trattato, giacché non possono prestarsi a verun progetto, che potesse la R. Magona suggerire, si ipotizza la convenienza da parte dei Comunisti dell'acquisto dei detti terreni. Tramite l'Ufficio dei fossi di Pisa, si sollecita il Signor Magoniere perché dichiari le sue intenzioni, se non vengono accettate le decisioni, i del Magistrate, i Signori adunati aspettano gli ordini opportuni per procedere all'alienazione di tutto il patrimonio della Loro Comunità, a favore dei Comunisti di Bibbona.

1 Agosto 1792, Presa visione della copia della lettera del Signor Magoniere che accusa la Magistratura di non voler concordare alle sue richieste per la vendita dei terreni boschivi, si replica chiedendo che quanto da Loro esposto, nella Loro deliberazione si renda conto di tutto questo a S.A.R. perché veglia degarsi di dare ordini necessari onde poter procedere in conformità dei medesimi all'alienazione dei terreni, dei quali si parla.

4 Settembre 1792 - Si riparla della vendita dei terreni boschivi alla Magona del ferre, presa visione di una lettera della Magona, rimessaci dall'Ufficio dei fossi di Pisa, nella quale la sopradetta intende imporre le sue pretese, nella confutazione a quanto propone i Signori adunati non potendo convenire nel suddetto progetto, riportandosi alla Loro precedente deliberazione (del 1 Agosto) per l'alienazione anche dei terreni boschivi a favore dei Comunisti in congrui apprezzamenti senza incanto e totale necessità, salvo la Sovrana approvazione.

4 Ottobre 1792 - Grano ricavato dai terratici staia 1260, giustata 1257, grano venduto a lire 5,3,4 ad sacco, deputato a questo servizio il Signor Luigi Pucini. Pagate lire 87,17,8 ad Antonio Fiorini per porto di sacchi di grano dall'istesso terratico (sacchi N. 419 di grano) del presente anno alla Colonia di Gemonia (Marina) lire 200,10 a ricevitori Guidi Navicellario per il porto del predetto grano alla Piaggione di Pisa. Si pagano per le solite feste da farsi per la festa di S. Santolomeo, e per la festa dell'Aspettazione del Parto della Madonna del 18 Settembre. Si procede alla riscossione dei frutti dei Luoghi del Monte spettanti all'Opera di S. Ilario. Si decide l'allargamento e il promungamento del lavatoio della fento di Bacco; con la spesa di lire 140. Opera di S. Ilario, stanziata lire 50, paghi 8, per acquisto di biancheria per la Pievevia.

3 Gennaio 1793 - Si discute ancora sulla controversia della vendita dei terreni boschivi alla R. Magona, sentita la lettera del Signor Magoniere Generale, si replica nuovamente, elencando i danni che ne verrebbero ai Comunisti di Bibbona per l'uso dei pascoli e degli altri diritti. Viene incaricati Francesco Trivelli di guardare i beni della Comunità. 14 Febbraio 1793 - Fu partecipata ai Signori adunati, copia della lettera del 25 Gennaio anno corrente, con la quale S.A.R. approva l'acquisto in compra che deve fare la R. Magona dei terreni boschivi della Comunità. Non accettando il perito suggerito dalla R. Magona, elessero il Signor Clemente Moretti, agente dei Signori Della Gherardesca in Castagneto, quale Perito della Loro Comunità per le stime da farsi unitamente col Perito da nominare dal Magoniere dei terreni boschivi sopraindicati. Dato che con quanto vuole la R. Magona vengono sacrificati i diritti di sussistenza dei Comunisti di Bibbona, viene fatta una supplica a S.A.R. per la Grazia che i bestiami dei Comunisti possano pascolare in tutti i tempi nei terreni di cui si tratta. La R. Magona deve esser loro accordata la preferenza. Commessero al Cancelliere di umiliare al R. Trono, per implorare dalla clemenza del Sovrano che i Comunisti di Bibbona, possano pascolare in tutti i tempi con i loro bestiami nel terreno di cui si tratta.

" 2 Aprile 1793

Si riparla della supplica umiliata a S.A.R. per i diritti dei Comunisti di Bibbona, si danno le istruzioni agli stimatori dei terreni da vendere, viene decisa la sistemazione della via Maremmana e di quella del Litorale che attraversa il Tombolo fra la Colonia di Cecina e il confine di Castagneto, costruendovi un ponte sul fosso della Madonna e su quello delle Tane. Si pagano lire 492,14,8. per lavori fatti ai fossi della pianura, e lire 241 per lavori fatti al lavatoio pubblico della fonte di Iocco e al condotto dell'acqua che va nella pubblica cisterna annesso alla sagrestia della Chiesa. Si accettano le dimissioni del Maestro di scuola Sac. Luca Tempesti.

" Si emana l'editto per sostituire il Maestro di scuola.

Si pagano diverse spese, fra le quali alla Comunità di Campiglia, per avere somministrato in carcere ciberie a diversi malfattori abitanti in questa Comunità.

Si confermano nei loro incarichi il temperatore dell'orologio, il precaccia per Pisa e il procaccia per Volterra e il donzello.

" 4 Maggio 1793

Fissato del salario ai Grascieri per ricompensa delle incombenze del loro impiego, in tre scudi annui. Si propone di istituire la carica di becchino, in quanto se ne trovano persone per fare la fossa per seppellire i defunti al Camposanto. Fu quindi istituita la carica di becchino custode del Camposanto, con l'obbligo di custodire il Camposanto, di tumolare i cadaveri, con tener sempre scavate le fosse, e viene fissato il salario nella somma di lire diciotto l'anno. Si conferma nella carica di Cerusio Condotta Bernardino Brunacchi. Fatta la tratta per il rinnovo del nuovo Uffizio per il futuro anno economico dal 1 Settembre a tutto Agosto 1794. Viene nominato il Deputato per ritirare i terratici spettanti alla Comunità da quelle persone che hanno seminate in quest'anno nei terreni comunicativi, col solito cenario di sudi venticinque, si confermano tutti gli impieghi per il nuovo anno economico.

" 8 Maggio 1793

Sono sottoposti ad esame tre quesiti posti dal perito della R. Magona, su due casotto per careccie poste nella Tenuta delle Tane, rivendicate come proprietà dai Signori Cancellieri e Mannari di Casale, e di otto saccate di terreno in luogo detto l'Uovo del Picchio che i fratelli Gardini devono avere dalla Comunità. Se ai quesiti posti, si ritroverà che la Comunità non ha alcuna responsabilità circa le richieste avanzate dai Signori Mannari e Cancellieri di Casale, e i periti le trovino comprese nelle misure e stime dei terreni della Tenuta consegnati alla Comunità, allora essa si assolve la dovuta richiesta di indennizzo al R. Scrittoio per la perdita di terreno di cui restasse la Comunità. Viene nominato indicatore per i confini da farsi alla Tenuta, che è per acquistare la R. Magona, il Signor Clemente Moretti. Si procede alla elezione del becchino custode del Camposanto, e letta l'istanza di Francesco Righiani che domanda il suddetto impiego, lo elessero a custode becchino del Camposanto per un anno, fin d'ora a tutto Agosto 1794, con la provvisione di lire diciotto l'anno.

" 20 Maggio 1793 Andato scaduto l'incanto per la vendita del fieno, si decide di lasciarlo a diversi abitanti di Bibbona.

" 27 Maggio 1793. Fra Francesco Cerri e Giuseppe Pucini per Bibbona, e Francesco Caddici Confaloniere e Michele Chiodi Priore per Casale, dopo avere eseguito tutte le misurazioni dei confini dei due Comuni, decidono di fare innalzare un nuovo termine murato in calcina, con il nome di Termine dell'Ormaia, come lo aveva il Termine demolito.

" 12 Agosto 1793.

Si prende visione dell'ordine ricevuto per il reparto dei terreni comunicativi in vendita o a livello agli abitanti di Bibbona, in tante porzioni quante sono le famiglie de il popolo di Bibbona, per doversi rilasciare a ciascheduna di esse in compra o a livello, non escluse le famiglie dei Residenti nella Magistratura, e quelle degli altri impieghi al servizio della Comunità. Si procede alla elezione del deputato a procedere alla stipulazione del contratto con la Magona del ferro. Per i terratici dell'anno 1793, ascendenti a sacca 488 e mezzo di grano e avena, ritirati dal Signor Luigi Pucini deputato. Sacchi 438 di grano da spedirsi a Pisa e sacchi 13 e mezzo da vendere a Bibbona insieme con la biada, speso lire 93.13.8. per il porto del grano alla Colonia di Cecina, per spedirlo a Pisa, e lire 175 al Signor Luigi Pucini deputato per la raccolta dei terratici dovuti alla Comunità. Presa visione della fida del bestiame dei paesani e dei confinanti, le quali fide secondo le stesse portate alla somma di lire 780.18. Approvate le fide predette.

7

Adi 22 Ottobre 1793
In questa adunanza i Signori adunati, fra le tante delibere prese di pagamenti e vendite di grano e avena, vi è l'approvazione del Bilancio della Comunità dell'Entrata e Uscita a tutto il mese di Agosto corr. anno, con loro partite di voti tre nessuno contrario. Viste le richieste dei Signori Alessandro Righi e fratelli Gardini di acquistare la fabbrica della Comunità (casa che a suo tempo serviva come fattoria), in considerazione di detta richiesta decidono di indire l'incanto per la vendita delle fabbriche di sua proprietà, e date a Livello, come fu stabilito con delibera del 12 Agosto 1793 fissando per i suddetti incanti i giorni tre dieci e diciassette del prossimo mese di Novembre. Viene preso in esame il progetto di costruzione di un molo e ponte di legno sul fiume Cecina. Dopo avere esaminato le possibilità che detto progetto può se realizzato per la viabilità e per il commercio verso la Maremma. Si Delibera che non resta altro da fare che fabbricare il ponton al Fitto e di tenere la spesa da farsi pesare su tutte le Comunità del Graducato, come fu fatto per la strada Pistoiense, fuor del qual caso, la Comunità non consente di concorrere, per alcuna quota alla spesa di qualsiasi altro lavoro che volesse farsi al suddetto fiume, con loro partite di voti tutti favorevoli.

Adi 25 Ottobre 1793
In questa data i Signori Adunati deliberarono di emanare l'Editto per gli Incanti da farsi per la vendita delle fabbriche della Comunità, dove vengono elencate le dette fabbriche messe in vendita, entro le mura del Castello e fuori; la casa un tempo della Fattoria, una stanza rettangolare coperta con tetto a cavalletti posto sulla strada detta Carraia al Sole in corrispondenza della Porta d'ingresso, denominata la Chiesa profanata della Badia di Magi. Una stanza con tetto a cavalletti fino al Betto della Madonna detta la casa del Salnitro: questo Editto fu affisso e pubblicato al luogo solito in Bibbona il 30 Ottobre 1793, fu pure affisso l'Editto per l'Alienazione dei terreni Comunicativi da ripartire fra gli abitanti di Bibbona il 30 Ottobre 1793.

Adi 28 Novembre 1793
Al primo incanto delle fabbriche spettanti alla Comunità per la vendita e a Livello, non vi fu alcuno oblatore, essendo stato il Popolo per il secondo incanto per il 10 di detto mese. Furono esposte per due volte al pubblico incanto per mezzo del suddetto Antonio Meucci Denzello, con l'intervento del Signor Giuseppe Pucini uno dei Priori, tutte le suddette fabbriche, a forma dell'Editto descritte, e non fu trovato nessun offerente, essendo stato invitato il Popolo per la mattina del dì 17 dell'andante mese.

Adi 17 Novembre 1793
I Signori Adunati vista la supplica del Signor Bernardino Brunacchi con la quale implorava nell'acquisto del profanato Oratorio detto della Badia dei Magi. Per la detta Fabbrica la stima è di Scudi 80. La Magistratura appoggia la (richiesta) detta Supplica inviata a Sua Altezza Reale.

Adi 22 Novembre 1793
Veduta delle Fabbriche della Comunità. Per la Casa detta della Fattoria, il Signor Tommaso Gardini offre Scudi 700. Il Signor Antonio Lucherini per la stessa offre 1000 Scudi, mallevadori per il detto Signor Lucherini i Signori fratelli Giuseppe e Renieri Salvatori abitanti a Guardistallo. La detta Fabbrica viene assegnata al Signor al Signor Antonio Lucherini, dentro il Castello. Rilascio della casa del Salnitro al Signor Andrea Bimbi con Canone annuo di lire 31, 12. Mallevadore Francesco Righini. Dopo altre delibere prese, si procede all'Incanto della tesa delle merle, rilasciate a Niccolao Cerri con canone di lire sei l'anno. E tutto con partito di voti tre tutti favorevoli.

12 Settembre 1793

Adunati i Signori Ottaviano Macchierneschi Gonfaloniere - Giuseppe Pucini e Gardino Gardini Priori, componenti il nuovo Magistrato della Comunità di Bibbona. Si prende visione della minuta del contratto da stipulare con la R. Magona e Deliberano di procedere alla Elezione di un Precutatore per procedere alla stipulazione del contratto con la R. Magona, e autorizzano il Signor Gardino Gardini Loro collega a divenire a nome della Loro Comunità, alla stipulazione dell'opportuno Istrumento di vendita dei terreni alla R. Magona. Visto gli ordini di S.A.R. emanati con Rescritto del 12 Luglio 1793 per l'alienazione dei terreni Comunicativi fra le cose stabilite vi è l'Editto da pubblicarsi perché le famiglie di Bibbona facciano la domanda dei terreni che vogliano acquistare in compra o a livello, a queste decisioni è contrario il Gonfaloniere in quanto abitando a Guardistallo resta escluso da detta vendita, ne restano esclusi gli abitanti di Casale della Sassa pure possedenti in Bibbona non possono partecipare. Si ordina doversi al pubblico incanto non solo la fabbrica detta di Fattoria richiesta da Righi e Ventavoli, ma ancora la casa detta del Salnitro, e la Chiesa profanata detta della Badia dei Magi (ora chiamata S. Giuseppe) per rilasciarle in vendita o a livello al massimo e migliore offerente.

22 Ottobre 1793

Si stanziano Lire 212.10; a Giuseppe Guidi Navicellaio per il porto al Piaggione di Pisa 485 Sazca di grane dei terratici dell'anno 1793.

Si parla di un progetto per la costruzione di farsi un molo e di un ponte di legno sul fiume Cecina. La Magistratura fa presente che a questa spesa dovrebbero partecipare tutte le Comunità del Granducato.

22 Ottobre 1793. Vista la richiesta dei Signori Alessandro Righi e fratelli Gardini di acquistare la fabbrica della Comunità (casa che a suo tempo servivada fattoria), si decide d'indire l'incanto per la vendita delle fabbriche di sua proprietà e date a livello.

25 Ottobre 1793.

Emanato l'editto per l'incanto per la vendita delle fabbriche della Comunità, dove vengono elencate le dette fabbriche messe in vendita entro le mura del Castello, uno stanzone rettangolare coperto con tetto a cavalletti posto sulla strada detta Carraia al sole in corrispondenza della Porta d'ingresso, denominata la Chiesa (profanata) della Badia dei Magi, uno stanzone con tetto a cavalletti fino al fosso della Madonna detta la casa del Salnitro. Il 30 Ottobre questo editto fu affisso e pubblicato al luogo solito in Bibbona, lo stesso giorno, fu pure affisso l'editto per l'Alienazione dei terreni Comunicativi da ripartire fra gli abitanti di Bibbona.

17 Novembre 1793.

Vista la supplica del Signor Bernardino Brunacchi con la quale implorava l'acquisto del profanato Oratorio della Badia dei Magi. La Magistratura appoggia la detta supplica inviata a S.A.R. La detta fabbrica è stimata 80 Scudi.

22 Novembre 1793.

Vendita delle Fabbriche della Comunità. Per la casa detta della fattoria il Signor Tommaso Gardini offre scudi 700, il Signor Antonio Lucherini per la stessa offre scudi 1000, mallevadori per il Lucherini i Signori Giuseppe e Ranieri Salvatori abitanti a Guardistallo. Le viene assegnata al Signor Lucherini dentro il Castello. Rilascio della casa del Salnitro al Signor Andrea Bimbi con canone annuo di Lire 31.12. Mallevadore Francesco Righini.

" 1 Febbraio 1794

Sono state annullate dalla Autorità Granducale la vendita della casa detta di Fattoria per 1000 Scudi, assegnata al Signor Antonio Lucherini, e quella detta del Salmnitro assegnata al Signor Bimbi Andrea.

" 3 Febbraio, la casa del Salmnitro con un pezzo di terra ad uso di orto, appartenente alla Comunità, viene con contratto enfiteutico, dato al Signor Giuseppe Rini per l'annuo canone di lire tre, mallevadore il Signor Ignazio del fu Antonio Casabianchi.

" 17 Marzo - Per i risanamenti fatti alle strade Comunitarie di Casale e di Cecina, si sono spese lire 1529, 11, 8. Lavori fatti per venire incontro ai Bimbonesi bisognosi.

" 17 Marzo - Pagato Gardino Gardini lire 200, quale rimborso gita a Firenze per la stipulazione del contratto di vendita dei terreni boschivi alla R. Magona del ferro.

" 13 Aprile - Messa in vendita dalla Comunità la casa detta di Fattoria per la stima di Scudi 320, Silvestro Ventavelli offerì in compra Scudi 320, e le venne rilasciato il suddetto casamento, da pagarsi alla stipulazione del contratto, salvo però la Sovrana approvazione.

" 28 Maggio - I Signori Adunati prendono visione della partizione dei terreni della Comunità, suddivisa in cinquantatre porzioni di terreno lavorativo e boschivo da assegnare agli abitanti di Bibbena che ne avevano diritto. Chi maggiormente ne beneficiarono furono i fratelli Gardini-Giuseppe Pucini e i Cancellieri di Casale, interessate vedere come furono fatte le porzioni.

" 23 Giugno - Presa visione dell'offerta fatta da Alessandro Righi, per la casa detta di Fattoria per Scudi 352, contro gli Scudi, di Stima offerti da Silvestro Ventavelli, deliberano di venderla al detto Alessandro Righi.

" 19 Luglio - Presa visione dell'approvazione Sovrana dei teperti dei terreni Comunitati-lavorativi -boschivi - prativi e tomboli, deliberano provvedere alla stipulazione degli opportuni contratti nelle forme solite e condizioni, che il canone per le assegni enfiteutiche debba incominciare a decorrere dal 1 Ottobre corrente anno 1794. Inoltre se qualcheno ricusasse di prendere la porzione assegnatagli, questa dovrà essere messa all'incanto e attribuita al miglior offerente. Viene richiesto il rimborso di Scudi cinquanta dal Gonfaloniere, quale onorario per le spese da lui sostenute nel disbrigo delle pratiche riguardanti la Comunità.

" 1 Settembre - Riunito il nuovo Magistrato, Gonfaloniere Bernardino Brunacchi, Priori Don Gesime Pucini e Ottaviano Macchiornesi. Fra i tanti problemi che riguardano la Comunità, vi è quello del sostentamento dei braccianti paesani, e forestieri, dato che tutto il grano viene portato a Pisa e sui mercati di Volterra e di Pescioli.

" 28 Ottobre 1794 - Con la relazione del Provveditore di Strade, che esibisce una perizia fatta da Antonio Bellucci, relativa a provvedere alla scarsità dell'acqua alla pubblica fonte (di Bacco) che in estate si rende tanto sterile, che non serve al bisogno della popolazione, si decide di ricercare nuove polle nei terreni adiacenti alla fonte di proprietà dei pupilli Mannini, la spesa prevista per un tal lavoro è di lire 1453, 178, compreso materiale e calcina. Si ordina di eseguire i saggi in accordo col tutore dei pupilli Mannini con il quale si dovrà convenire per il danno che si farà per la ricerca dell'acqua? Per il restauro delle strade interne del Castello si stanziavano lire 720.

" 29 Novembre 1794 - Si nomina un Deputato, per procedere alla celebrazione dei contratti di vendita e livelli della Comunità, nella persona del Signor Don Gesime Pucini. Loro collega. I contratti fra la Comunità con gli assegnatari dei terreni della Comunità di Bibbena con il regito del Notaio Signor Isidoro Biondi; hanno inizio da questa data per tutto il 1794.

" 13 Gennaio 1795 - Si deliberano i festeggiamenti da farsi per la nascita del R. Arciduca Giovanni Principe di Toscana, da farsi il 8 Febbraio 1795, come di seguito. La mattina di far cantare la Messa dello Spirito Santo, con l'Esposizione DEL SS. Sacramento, Tedeum al Vespro, confuichi onde il costume del paese, e primamente stabilire di fare spianare quattro sacchi di grano, per distribuirsi il pane ai poveri e di dare al pubblico una corsa di cavalli con bandiere di Maniero, per ringraziamento alla nascita del Principe.

" Nelle adunanze del primo semestre del 1795, vengono stipulati molti contratti fra la Comunità di Bibbena e gli assegnatari dei beni acquistati.

10
" 12 Gennaio 1796

Si nominano Giuseppe Pucini e Francesco Cerri Priori, quali Grascieri della Comunità dal 1 Gennaio a tutto Dicembre 1796.

" 22 Maggio 1795. Fatta la tratta dei nuovi Uffizzi, per l'anno amministrativo 1 Agosto 1795 al 1 Settembre 1796, esratti per il Magistrate i Signori Antonio Casabianchi Gonfaloniere Giuseppe Pucini e la Magona del ferro Priori, per la detta Magona Francesco Cerri. Tratti per il Consiglio i Signori Dett. Francesco Mannari Amadio, Bacci Vincenzo Gagliardi Iacopo Barbieri. Le altre adunanze tenute fino al Dicembre 1795, furono di Ordinaria amministrazione.

" 12 Gennaio 1796. Respinta l'istanza di Pietro Lupi e Gaetano Baldorsi di fare loro il lavere allo stradale di Cecina, stanziano la somma di Scudi 200, e ordinano al Provveditore di strade di risanare secondo le regole tutte le Strade dal punto del luogo detto il Fitte fino alla R. Fattoria.

" 7 Marzo 1796. Si stanziano Scudi 200, per il restauro della strada del Campo alle vacche e del Casone. Si decide di proseguire nella causa che verte fra la Comunità e il Signor Piovano Salvini, che riguarda alcuni terreni contesi, fra la Pieve e la Comunità. Si pagano lire 60 a Pietro Musi per l'uccisione di un lupo nel territorio della Comunità.

" 8 Giugno 1796. Si commette al Loro Cancelliere di riferire lo stato delle partite de scrizione all'Estimo dei beni acquistati in permuta dal RR. Scrittoio. Al Capomastro Annio Bellucci lire 337, per lavori fatti alle strade di Campiglia di Belgheri e di Casale, e allo stesso lire 414, lavoro fatto alla strada di Melimella.

" 27 Luglio 1796. Si procede a fare la tratta dei nuovi Uffizzi per l'anno economico dal 1 Settembre 1796 al 31 Agosto 1797. Risultano tratti i Signori Don Cosimo Pucini per lo Scrittoio delle RR. Possessioni, Priori Domenico Antonio Cancellieri e Ottaviano Macchiorneschi. Sono tratti per il Consiglio i Signori Eleonora Macchiorneschi, Felconcino Falconcini, Giuseppe Nannini, Domenico Bandiera, Silvestro Ventavelli.

" Novembre 1796. Lette le istruzioni del Signor Girolamo Cini, Commissario Generale Toscano per le truppe francesi. Elestero i Signori Luigi Pucini e Niccolao Cerri Deputati per gli approvvigionamenti delle truppe che passeranno e stazioneranno nella loro Comunità, per risiedere in Cecina il Comandante tenente Andrea Brancelli, il Commissario suddetto, e deputano i Signori Antonio Geri e Luigi Lasciuffare per Deputati con Soprano e per stimatori di danni pertanto in Bibbena i Signori Bernardino Brunacchi e Giuseppe Pucini come pure in Cecina. Questo fu deciso con il consenso del Potestà di Curataspalle e del Gonfaloniere Don Cosimo Pucini.

" 12 Gennaio 1797. In Signoria Adunati ratificano la Elezione di Deputati per la vigilanza del male epidemico bovino per Bibbena, Deputati i Signori Cardine Cardini e Giuseppe Pucini e Bernardino Brunacchi Chirurgo condotte, ad inservienti Francesco Lighnani e Francesco Trivelli e Lorenzo Diedicerimi, di provvedere gli abiti necessari al Signor Niccolao Cerri. A Cecina Deputato il Signor Giacomo Geri, Dett. Domenico Cacci e Antonio Peri, per uccidere e interrare Michele Gherardini Giuseppe Lucherini e Giuseffatte Manfredi, per provvedere agli abiti lo stesso Signor Geri.

" 7 Aprile 1797. Merita riportare quanto fu detto a riguardo del Chirurgo Condotto, di poi incomensarono me Cancelliere di avvertire il Signor Bernardino Brunacchi Chirurgo Condotto di questa Comunità Loro ad essere più attento alle cure e assistenza che hanno diritto di esigere gli ammalati, di essere pronti alle chiamate ed insomma di adempiere esattamente ai propri doveri per non obbligare il Consiglio Loro a provvedere contro di Esse quelle risoluzioni che crederanno convenirsi di suo poco piacere. Si decide di fare le vulture dei beni acquistati in permuta dalle Scritte delle RR. Possessioni.

" Settembre 1794. Si pagano a Angelo Bezzini lire 70 per l'uccisione di una lupa. Si pagano a Francesco Lupi i lavori fatti in un tratto della via Pisana, per lavori sulla via del Littorale, e la strada di Casale. Si commette al Procuratore di Strade Signor Niccolao Cerri di far restaurare e ridurre in buone state la strada interna del paese che dalla Chiesa di S. Giuseppe conduce fino alla cantonata della casa Mannini come l'altra fra casa Pucini e spiazzo del Casabianchi.